



Intervista a Daniela Giachetti, confermata da alcuni mesi ai vertici della Società italiana di fitoterapia. Propositi e obiettivi per il biennio 2008-2010

DI SERGIO RICCIUTI



Formazione, chiave per il futuro

Lo congresso di Pesaro ha rinnovato, all'unanimità e dopo una assemblea molto propositiva, il mandato all'attuale Consiglio direttivo e in particolare al presidente "storico" della Società italiana di fitoterapia, Daniela Giachetti. Lei, da parte sua, ha già indicato le priorità del nuovo mandato: «Completare il lavoro iniziato e inserire nuovi servizi».

Che cosa significa questo, presidente?

Significa che l'impegno della Società sarà totale, come lo è sempre stato in tutti questi anni. Avere ancora a fianco il Direttivo con cui ho collaborato proficuamente in passato è, per me, un elemento di grande serenità che ci permetterà di continuare, senza indugi, il lavoro iniziato insieme. Sono quattro le parole che abbiamo in testa e

che rappresentano i nostri obiettivi: formazione, informazione, legislazione e clinica.

Partiamo dalla formazione.

La Sifit è provider Ecm e ogni anno organizza decine di corsi accreditati per medici, farmacisti e altri operatori sanitari. I numeri ci danno conforto perché, grazie al pool di docenti che possiamo mettere in



Una novità: il Gruppo giovani

Le numerose esigenze emerse durante il congresso annuale 2008 hanno indotto la Sifit a creare il "Gruppo giovani", organismo operativo che si occuperà di promuovere attività - quali l'informazione scientifica e l'uso razionale dei preparati fitoterapici - tra medici, farmacisti e consumatori. L'obiettivo più rilevante che si propone il neonato gruppo è di stimolare lo sviluppo della fitoterapia non tanto come super-specializzazione ma piuttosto come strumento utilizzabile da qualunque medico, a complemento dei presidi farmacologici consolidati. Questa opera di divulgazione avverrà anche tramite la pubblicazione periodica di recensioni riguardanti le più recenti scoperte nell'ambito della fitoterapia, corredate da informazioni sui principi attivi e sui dosaggi, formulazioni e indicazioni utili per l'utilizzo clinico dei preparati presi in considerazione. L'altro importante compito affidato al gruppo è quello di formare una commissione valutatrice per l'assegnazione dell'annuale Premio Taddei. Il gruppo è presieduto da Marco Biagi, dell'Unità operativa di Biologia farmaceutica, dipartimento Scienze Ambientali dell'Università di Siena. Ne fanno parte anche Luca De Vico, Giovanni Isoldi, Michol Rindone, Monica Flori Paolo Simoncelli e Riccardo Marchini. La multidisciplinarietà del gruppo, che riunisce medici, farmacisti e chimici, rispetta l'esigenza della fitoterapia di evolversi in ambiti diversi. Solo dall'integrazione tra le diverse discipline si può arrivare a sviluppare tutto il potenziale di una scienza antichissima che negli anni prossimi deve ricoprire un ruolo degno della sua importanza.

campo, oltre 2.500 partecipanti, dal 2002, sono stati accreditati attraverso corsi Sifit. Bisogna poi sottolineare il ruolo di primo piano che rivestono i master, i corsi di specializzazione e i corsi di perfezionamento in fitoterapia che sono diretti o in cui insegnano i professori della Società. L'impegno associativo è che la Sifit rappresenti la formazione in Italia per la fitoterapia.

E l'informazione?

Dalla formazione nasce l'informazione corretta e scientifica e su questi capisaldi si basa la produzione della letteratura e degli

studi sulle piante medicinali. La Società, grazie all'instancabile lavoro di Lamberto Monti, pubblica ogni mese il notiziario *Phytotherapy Reviews*, i numeri di *Piante Medicinali* e cura i testi ufficiali dell'Oms. Per il 2009 è in programma l'uscita del terzo volume delle *Monografie Oms*.

Come giudica il vostro rapporto con le istituzioni?

Abbiamo già preso i contatti con alcuni rappresentanti del nuovo governo perché vogliamo che la fitoterapia abbia una legge ad hoc e venga tolta dalla legislazione che la accomuna ad altre pratiche definite "complementari". La fitoterapia rappresenta uno strumento in mano al medico e agli altri operatori sanitari e si basa su dati e ricerche cliniche avvalorati. Come tale, e diversamente da altre pratiche che non hanno le stesse caratteristiche, deve essere inquadrata in seno alla legislazione italiana.

Rimane il discorso clinico.

Presso l'Ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena è già attivo l'ambulatorio di fitoterapia in cui operano diversi specialisti. Finalmente trova la fitoterapia anche in ambito ospedaliero. La fitoterapia applicata è sempre stata un'esigenza della Società. Era l'obiettivo del nostro fondatore, Italo Taddei, e oggi muove i primi passi grazie ai medici della Sifit che credono in questa disciplina.

Quando si parla di fitoterapia si tende a far confusione tra integratori, alimenti e farmaci. Come si può evitare che una banale tisana venga confusa dal cittadino con un farmaco fitoterapico standardizzato e frutto di ricerche scientifiche?

La tisana può non essere assolutamente una banalità. Tutto dipende dall'efficacia. Sembra una stupidaggine ma saper leggere la letteratura, i dati clinici e capire formulazioni e dosaggi significa avere a disposizione un reale presidio farmacologico, oppure acqua colorata. La Sifit si propone proprio di diffondere la cultura della qualità e dell'*evidence based*. Qualcosa è già cambiato e oggi siamo appunto nella situazione di fitocomplessi titolati e standardizzati. Tuttavia molto ancora, sulla strada della qualità può essere fatto.



Daniela Giachetti,
presidente della Sifit

Negli ultimi anni la collaborazione della Società con le consorelle della fitoterapia si è andata intensificando. Quali progetti ci sono in cantiere?

Portare avanti tutti i nostri impegni non è facile per cui abbiamo negli anni stretto collaborazioni con quelle associazioni o università che condividono con noi la stessa filosofia. Questi sono i programmi di collaborazione che stanno portando a incontri, giornate di formazione, solo per fare alcuni esempi.

I nostri lettori hanno apprezzato particolarmente la fattiva collaborazione che avete avviato con la Società italiana farmacisti preparatori e che si è tradotta in convegni, articoli, seminari e corsi di aggiornamento.

È vero, la collaborazione con la Sifap, è un esempio concreto di come si possa lavorare in modo interdisciplinare. Le due società hanno messo assieme competenze diverse per migliorare la qualità delle preparazioni fitoterapiche e hanno realizzato un intenso programma di formazione e aggiornamento tramite convegni, congressi, corsi di aggiornamento. E poi c'è la rubrica "Formulare razionalmente" che *Punto Effe* pubblica mensilmente.

Un strumento unico in una jungla di informazioni come quella odierna è il "servizio bibliografico". Ci può spiegare meglio come funziona e come è possibile accedervi?

La Sifit ha a disposizione riviste, cataloghi di letteratura scientifica e una vastissima raccolta di articoli che sono a fruibilità per tutti i soci. Il servizio è curato dal "Gruppo giovani" della Sifit (*vedi box a fianco*) al quale va fatta richiesta tramite una mail: segreteria scientifica@sifit.org.

Ringraziamo Daniela Giachetti e le auguriamo buon lavoro. La seguiremo, nell'interesse dei lettori, dalle pagine della nostra rivista.